

Il tesseramento e reclutamento al PCI

È possibile e necessario raggiungere 2 milioni di iscritti

Da qualche settimana tutte le organizzazioni del partito sono impegnate intensamente nella campagna di tesseramento e reclutamento per l'anno 1961. Nel 1960 è stato ottenuto un importante risultato, raggiungendo e superando, anche se lievemente, gli iscritti dell'anno precedente. Ora si tratta di andare decisamente avanti, verso l'obiettivo dei due milioni di iscritti.

È possibile raggiungere questo obiettivo? Noi riteniamo che è non solo possibile, ma necessario, il rafforzamento politico, organizzativo e anche numerico delle nostre organizzazioni. È infatti oggi una delle condizioni essenziali per permettere al partito di adempiere pienamente ai suoi compiti, per spingere avanti tutta la situazione del paese.

L'anno che sta per chiudersi è stato un anno di grandi lotte popolari e di generale risveglio democratico, che ha avuto i suoi momenti salienti nella grande battaglia antifascista vittoriosa di giugno-luglio, nella campagna elettorale d'autunno e nei suoi risultati, nella vasta ripresa delle agitazioni e delle lotte operaie.

Gli aspetti caratteristici di questo risveglio democratico sono costituiti, da una parte, dall'ingresso nell'arena della lotta sociale e politica di un numero crescente di operai, di giovani, di studenti e di intellettuali e, dall'altra parte, dall'elevata coscienza di classe e politica, dal contenuto profondamente rinnovato che si è espresso e si esprime in tutti i movimenti in corso.

A questo punto bisogna però riconoscere che noi non siamo ancora riusciti a stabilire un legame sufficientemente esteso e solido con una parte delle masse popolari che si muovono sempre più ampiamente e decisamente sul terreno della lotta per il rinnovamento democratico. Ed è qui che il problema di un rafforzamento organizzativo del partito si presenta non solo come una possibilità, ma come una necessità.

L'esigenza principale che sta davanti al partito, è che la campagna di tesseramento e reclutamento per il 1961 deve stimolare e soddisfare, è quella di adeguare l'azione politica e organizzativa del partito ai processi che hanno nel loro fondo trasformazioni negli ultimi anni e che ogni giorno trasformano la compagine sociale del paese. Ma questo è possibile solo se si riuscirà a mantenere e ad allargare il carattere di massa del partito e a reclutare nuove forze in una misura molto più ampia che negli ultimi anni.

In sostanza, ciò che occorre è continuare con slancio l'azione di rinnovamento e rafforzamento di tutti i campi della vita e dell'attività del partito, partendo da un rinnovamento della sua stessa composizione.

Negli ultimi anni, e non solo nel paese nuovi centri produttivi e produttivi ed una intera nuova leva operaia, composta nella sua totalità da giovani e da donne, ha fatto il suo ingresso nelle fabbriche e il suo primo positivo progresso nella lotta di classe. Imponenti masse di lavoratori si sono trasferite dalle campagne ai grandi centri urbani, nei quali sono sorti nuovi quartieri, hanno preso particolare consistenza nuovi gruppi sociali, si sono create nuove abitudini di vita.

Nelle campagne stesse sono in atto su vasta scala fenomeni nuovi che mutano profondamente la situazione.

Manifestazioni della F.G.C.I. per l'Algeria. DOMENICA: PARMA - R. Mechlini, CHIETI - G. Deriu, AQUILA - R. Trivelli, VIGNOLA - L. Turci, CAZZOVO - A. Occhetto, FIRENZE - L. Ariani, ZAGGIOLO - G. Illuminati, RIMINI - A. Randi. MARTEDI: RAVENNA - E. Villoni. MERCOLEDI: FAENZA - R. Mattioli, CERNUSCO - R. Mechlini, EMPOLI - L. Ariani.

70 franchi tiratori d.c. bocciano alla Camera i candidati governativi alle istituzioni europee

I liberali affermano la loro preclusione ad un « centro-sinistra » a Milano dove essi hanno « il loro Vaticano » - Continui cedimenti del PSDI che entra in giunte con i monarchici - La Direzione socialista

Un fatto politico di notevole rilievo, che si inquadra nell'azione della destra d.c. collegata con le destre parlamentari, è avvenuto ieri alla Camera. Non meno di una settantina di « franchi tiratori », di colore trambroniano e di altri gruppi di destra d.c., hanno fatto la loro comparsa nella votazione per la elezione dei delegati alla Assemblea parlamentare europea e al Consiglio di Europa, con il risultato di bocciare i candidati dei partiti minori e di assicurare l'elezione di uomini legati a Tamborini e a Bettini e in genere alle forze clerico-fasciste.

La conseguenza di questo atteggiamento da parte dei partiti minori del « centro-sinistra », che, per evitare il peggio, continuano a prestarsi come supporto ad una formula totalmente priva di quelle basi programmatiche che giustificano l'appoggio socialista democratico e repubblicano, è (e non poteva essere altrimenti) il peso sempre crescente che nell'equilibrio della maggioranza assumono le forze della destra interna ed esterna della Dc. Da qualche settimana a questa parte, vuol dire, il dibattito sulle istituzioni che su questa questione di politica generale, i liberali fanno gravare sempre di più il loro peso sul governo e sulla Dc, tendono a caratterizzarsi

grave discorso alla Commissione della Camera. Il ministro Bosco si schiera per i fondi alla scuola clericale. Nella seduta di ieri della VIII Commissione della Camera il ministro della Pubblica Istruzione, Bosco, ha fatto alcune gravi dichiarazioni circa il finanziamento dei fondi pubblici alla scuola privata. Tali dichiarazioni, tendenti a concedere qualche riduzione quantitativa negli stanziamenti per la scuola privata, hanno rafforzato la convinzione, già espressa dalle forze democratiche che la Dc ha la ferma intenzione di far passare, con qualsiasi schieramento politico, il principio anticostituzionale del pubblico finanziamento alla scuola privata.

LE GIUNTE. Come nota nel suo ultimo numero Mondo Nuovo, « la battaglia per le giunte difficili si sta spezzando in una miriade di episodi minori », secondo la regola del caso, e in una maniera che corrisponde perfettamente ai piani della Democrazia cristiana « che copre con il suo centralismo dichiarato le intese sottobanco con la destra fascista e nello stesso tempo i giri di valzer con i socialisti in questo o quel caso ». Questa è la situazione che si è trovata ieri di fronte la Direzione del Psi, nuovamente riunita per esaminare lo stato delle trattative con la Dc per le giunte difficili. Nenni ha definito « fluida » la situazione e ha detto che, nel caso, meno di un mese si avrebbe verso una soluzione di centro-sinistra. A Milano la posizione assunta dai liberali avrebbe invece già fatto fallire la possibilità del centro-sinistra, e altrettanto difficilmente sarebbe stato a Venezia. A Genova, sarebbe stato dichiarato inaccettabile la proposta della Dc di un appoggio esterno del Psi, che non verrebbe ammesso nella giunta. Questa mattina, comunque, Nenni e altri membri della Direzione parteciparono ad una riunione con i segretari delle federazioni dove esistono giunte difficili.

Pressioni liberali. Vero o falso che fossero le « voci » di un intento del Presidente della Repubblica per determinare una crisi di governo (e molti propendono per la tesi che fossero vere), è ormai chiaro che quelle voci, come rilevava

sempre più nettamente a destra il significato della « convergenza », ieri, la Direzione e i parlamentari liberali, hanno diramato un comunicato il cui linguaggio sembra mutato da quello usato da Tamborini alla Camera, durante il dibattito sulle intese, sui fatti di luglio. Affermano i liberali che « la situazione internazionale e quella interna esigono una vigorosa azione democratica contro l'aggressione e l'infiltrazione comunista, di cui il recente documento di Mosca ha confermato la gravità », e aggiungono che « tale azione richiede lo sforzo concorde di tutti i partiti sinceramente democratici, senza riserve e senza

pressioni liberali. Vero o falso che fossero le « voci » di un intento del Presidente della Repubblica per determinare una crisi di governo (e molti propendono per la tesi che fossero vere), è ormai chiaro che quelle voci, come rilevava

la Direzione del Psi, nuovamente riunita per esaminare lo stato delle trattative con la Dc per le giunte difficili. Nenni ha definito « fluida » la situazione e ha detto che, nel caso, meno di un mese si avrebbe verso una soluzione di centro-sinistra.

UNA PROPOSTA DI LAJOLO

Il governo vuol negare alla Regione sarda l'amministrazione del Piano di Rinascita

L'attuazione del programma dovrebbe essere affidata alla Cassa del Mezzogiorno - Nessuna indicazione sulla entità dei finanziamenti - Ordini del giorno di protesta - Il fermo di un dirigente sindacale

Pubblicata la bozza del disegno di legge. Cagliari, 15. - Il disegno di legge sul Piano di Rinascita della Sardegna è stato pubblicato oggi dal periodico « Sassari Sera ». Si tratta del progetto che è stato trasmesso dal governo alla Regione sarda. Il primo rilievo da fare al documento è che vengono confermati le indiscrezioni che circolano da tempo sulla natura e sul contenuto del progetto, senz'altro insoddisfacenti. La Giunta, in una recente sessione del Consiglio regionale, non potè smentire la fondatezza di tali indiscrezioni e rispose in modo imbarazzato alle denunce dei consiglieri comunisti e socialisti ed oggi le preoccupazioni di cui le sinistre si fecero, in quella occasione portavoce, trovano fondamento nel testo del disegno di legge ora reso noto.

UNA PROPOSTA DI LAJOLO

Il governo trascina la cosa da un anno

I malati di tbc in agitazione chiedono la concessione dell'assegno natalizio

Una commissione in Parlamento - Scioperi dei pastri in numerosi sanatori. Una commissione di tubercolosi si è recata alla Camera dei deputati per sollecitare l'approvazione della concessione di un assegno di Natale in un modo corrispondente ad una tredicesima mensilità agli ammalati assistiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale. Il disegno di legge, presentato nel maggio 1959 ed è giustificata sia in rapporto alle misere condizioni in cui versano le famiglie che ai mali stessi, sia dal fatto che nel fondo Assegni per i tubercolosi vi è un bilancio attivo complessivo di 84 miliardi di lire.

Il governo trascina la cosa da un anno

I malati di tbc in agitazione chiedono la concessione dell'assegno natalizio

Una commissione in Parlamento - Scioperi dei pastri in numerosi sanatori. Una commissione di tubercolosi si è recata alla Camera dei deputati per sollecitare l'approvazione della concessione di un assegno di Natale in un modo corrispondente ad una tredicesima mensilità agli ammalati assistiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale. Il disegno di legge, presentato nel maggio 1959 ed è giustificata sia in rapporto alle misere condizioni in cui versano le famiglie che ai mali stessi, sia dal fatto che nel fondo Assegni per i tubercolosi vi è un bilancio attivo complessivo di 84 miliardi di lire.

Giunta PCI-PSI alla Provincia di Grosseto

« CACCIATORI DI DOTE »

E in corso di lavorazione il film « Cacciatori di dote » che vede riuniti alcuni tra i più popolari attori del cinema e della televisione italiana: Alberto Sordi, Riccardo Garrone, Raimondo Vianello, Alberto Talegari, Peppino di Capri, Gloria Paul, Rossella Como, Tiberio Mitri e Fanfani. Diretto da Mario Amendola, il film narra in chiave comica una storia di scandali politici. Nella foto: Alberto Sordi, Lauretta Mastrolia, Peppino di Capri e Riccardo Garrone.

LE VOCI SULLA CRISI. A margine della cronaca politica è registrata una dichiarazione dell'avv. Cosentino, noto per essere stato consulente giuridico del presidente della Repubblica e per aver agitato perché non secondaria nelle varie vicende che accompagnarono l'avventura trambroniana. Il suo nome è tornato alla cronaca di questi giorni in relazione alle voci di crisi e alla candidatura Gonella. Cosentino assicura di dedicarsi fin dal settembre a esclusiva attività di studio e di lavoro presso la Camera e dice di aver chiesto al presidente Leone « provvedimenti » contro un'agenzia di stampa che gli avrebbe attribuito dichiarazioni sugli avvenimenti di questi giorni. Queste affermazioni inaccettabili hanno suscitato a Montecitorio sorpresa e indignazione.